



Lo scopo eterno di Dio 4

I linguaggi dell'amore che costruiscono l'unità
1) Parole d'incoraggiamento



Schema riassuntivo e domande per i Piccoli Gruppi

Giovanni 17:11 **Genesi 2:24**

Il nostro modello di unità è la Trinità, il volto di Dio. Nella Trinità c'è unione e distinzione, mentre nella nostra vita spesso ci sono separazione e confusione; esattamente il contrario.

Romani 5:5

Dentro ognuno di noi c'è un emotivo **Ebrei 1:1** **Giovanni 1:1**

Quanti sono i linguaggi dell'amore?

1) Parole di incoraggiamento 2) Momenti speciali 3) Gestì di servizio 4) Doni 5) Contatto fisico

E' triste quando le persone usano insegnamenti come questi per dire agli altri quello che devono fare e NON per metterli in pratica loro **Giovanni 13:17**

1. *"Secondo tua parola" ... "Non temere"* PAROLE DI INCORAGGIAMENTO

Luca 5:1-11 **Matteo 3:17**CHE BELL'ESEMPIO DI COMPLIMENTO CHE UN PADRE PUÒ FARE A SUO FIGLIO!
Isaia 41:10

Anche le nostre parole possono o distruggere.

"Un complimento mi fa vivere due mesi"

Proverbi 15:23 **Proverbi 12:25** **Proverbi 16:24**

Uno dei dialetti delle parole d'incoraggiamento consiste nel

Salmo 100:4 **1 Tessalonesi 5:18**

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Qual è il più bel incoraggiamento che hai mai ricevuto da una persona?
- 2) Qual è il più bel incoraggiamento che hai mai ricevuto da Dio?
- 3) Qual è il più bel incoraggiamento che pensi di aver dato a una persona?
- 4) Qual è il più bel incoraggiamento che pensi di aver dato a Dio?
- 5) Ringraziare Dio e il prossimo. Posso trovare altri modi creativi per farlo? Quali?
- 6) Trascorrete del tempo nel Piccolo Gruppo per dire reciprocamente e pubblicamente vere parole di incoraggiamento.



Lo scopo eterno di Dio 4

I linguaggi dell'amore che costruiscono l'unità

1) Parole d'incoraggiamento



Messaggio completo

Giovanni 17:11 Che siano uno come noi.

Unione, comunione, comunicazione, comunità sono parole ed esperienze legate ai desideri più profondi della persona umana. Unità interiore, unità di vita, unità di intenti.

Genesi 2:24 *i due saranno un'unica carne* questa è anche la promessa scritta nella vita matrimoniale. Ricordiamo però cosa abbiamo detto le volte precedenti; e cioè che il 'modello' dell'**unità** non è quello **dell'uniformità 'clonata'**. Il nostro modello è la *Trinità*, il volto di Dio. Nella Trinità c'è unione e distinzione, mentre nella nostra vita spesso ci sono separazione e confusione; esattamente il contrario.

Romani 5:5 L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato

Sentirsi amati è una necessità fondamentale per una persona, forse LA necessità. L'amore è necessario come l'aria. Dentro ognuno di noi c'è un "serbatoio emotivo". Quando ci sentiamo amati il serbatoio si riempie e ci sentiamo appagati; mentre, quando viviamo una "carenza d'amore", il serbatoio si svuota e la nostra vita ne risente negativamente.

Ebrei 1:1 Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ... ha parlato a noi per mezzo del Figlio

Giovanni 1:1 Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio.

La Parola significa molte cose: **linguaggio**, pensiero, ragionamento. Per i credenti la Parola è una persona, non un concetto teorico: Gesù Cristo.

Quanti sono i linguaggi dell'amore? Questi linguaggi sono **almeno cinque**. A differenza del linguaggio verbale dove ognuno ha una sola lingua madre, utilizziamo tutti e cinque questi linguaggi secondo le diverse situazioni che viviamo.

In realtà solo uno o due sono quelli da noi preferiti e che meglio si addicono a ognuno di noi.

Ovviamente questi 5 linguaggi racchiudono una serie di altri linguaggi secondari e comunque importanti; così come i sensi non sono solo 5 (vista, udito, odorato, tatto, gusto) ma sono accompagnati da altri (senso dell'umorismo, di colpa, di inutilità, di gioia... senso di nausea, ecc.); la stessa cosa avviene con i cinque linguaggi dell'amore.

E' comunque importante esaminare quelli principali e primari:

- 1) Parole di incoraggiamento/rassicurazione
- 2) Momenti speciali
- 3) Gestì di servizio
- 4) Doni
- 5) Contatto fisico

Tutti questi linguaggi hanno una dimensione 'verticale' (nei confronti di Dio) e un'altra 'orizzontale' (nei confronti del prossimo).

E' triste quando le persone usano insegnamenti come questi per dire agli altri quello che devono fare e NON per metterli in pratica loro [stesse](#).

Giovanni 13:17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate.

1. "Secondo tua parola" ... "Non temere" PAROLE DI RASSICURAZIONE

Luca 5:1-11 1 Mentre Gesù stava in piedi sulla riva del lago di Gennesaret e la folla si stringeva intorno a lui per udire la parola di Dio, 2 Gesù vide due barche ferme a riva: da esse i pescatori erano smontati e lavavano le reti. 3 Montato su una di quelle barche, che era di *Simone, lo pregò di scostarsi un poco da terra; poi, sedutosi sulla barca, insegnava alla folla. 4 Com'ebbe terminato di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo, e gettate le reti per pescare». 5 Simone gli rispose: «Maestro, tutta la notte ci siamo affaticati, e non abbiamo preso nulla; però, **secondo la tua parola**, getterò le reti». 6 E, fatto così, presero una tal quantità di pesci, che le reti si rompevano. 7 Allora fecero segno ai loro compagni dell'altra barca, di venire ad aiutarli. Quelli vennero e riempirono tutt'e due le barche, tanto che affondavano. 8 Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». 9 Perché spavento aveva colto lui, e tutti quelli che erano con lui, per la quantità di pesci che avevano presi, 10 e così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Allora Gesù disse a Simone: «**Non temere**; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». 11 Ed essi, tratte le barche a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguirono.

È la parola di Gesù a cambiare tutto nella vita di queste persone. Una parola che **propone** e una parola che **rassicura**. Spesso le relazioni sono come delle barche ormeggiate o vuote. Una parola può sciogliere le vele e le paure. *Prendi il largo – Gettate le reti – Non Temere*. Quando Dio parla *crea*.

Matteo 3:17 Una voce dal cielo disse: « Questo è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto (BDG)

CHE BELL'ESEMPIO DI COMPLIMENTO CHE UN PADRE PUÒ FARE A SUO FIGLIO!

Isaia 41:10 Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo con la destra della mia giustizia.

Anche le nostre parole possono **creare** o distruggere.

Un famoso scrittore (Mark Twain) scrisse un giorno *"Un complimento mi fa vivere due mesi"*

Un modo che molte persone hanno di sentirsi amate passa attraverso **l'ascolto di parole costruttive**. La persona che deve comunicare con chi ha questo linguaggio come "canale" prioritario deve esprimere con sincerità il suo apprezzamento verso l'altro, quello che è, quello che fa e quello che può fare.

Proverbi 15:23 È una gioia per l'uomo saper dare una risposta, quanto è gradita una parola detta a suo tempo.

Proverbi 12:25 l'affanno deprime il cuore dell'uomo, una parola buona lo allieta.

Tutti noi in qualche ambito ci sentiamo insicuri, la nostra mancanza di coraggio ci impedisce a volte di compiere quelle azioni positive grandi e piccole che vorremmo fare.

Le parole di stima del coniuge o del fratello/sorella (per esempio) ci fanno sentire migliori e attraverso questi giudizi positivi che arrivano dall'altro noi cogliamo che ci vuole bene. L'incoraggiamento richiede empatia e disponibilità a guardare il mondo secondo la prospettiva del nostro prossimo; dobbiamo imparare cos'è importante per lui/lei.

Dobbiamo arrivare a dire: *"Lo so. Questo argomento mi sta a cuore. Sono con te, vai avanti sono sicuro che puoi fare bene. Come posso aiutarti?"*

Proverbi 16:24 favo di miele sono le parole gentili, dolcezza per l'anima e refrigerio per il corpo.

Servirsi di parole per incoraggiare l'altra persona è, quindi, un modo per esprimere amore. *«Questo vestito ti sta bene ... hai fatto un buon lavoro ... Apprezzo il fatto che tu ti sia impegnato fino alla fine ... Grazie per aver pulito la tua stanza ... Apprezzo che tu abbia portato fuori la spazzatura»*, sono tutte espressioni d'incoraggiamento.

Altre possono essere: *«So che hai lavorato molto a questo progetto e voglio che tu sappia che ho veramente apprezzato quello che hai fatto ... È stata un'ottima cena ... Grazie per tutto il tuo lavoro»*. Ci sono migliaia di modi per esprimere incoraggiamento a parole. Queste affermazioni possono riguardare il comportamento, l'aspetto fisico o la personalità della persona. Le parole possono essere dette, scritte o persino cantate.

Per le persone il cui linguaggio principale dell'amore è quello delle parole d'incoraggiamento, queste parole sono come una pioggia di primavera su un terreno arido.

Uno dei dialetti delle parole d'incoraggiamento consiste nel **ringraziare**.

Vediamo il ringraziamento a livello 'verticale'; nel nostro rapporto con Dio.

Salmo 100:4 Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome.

Ringraziare è uno tra i più noti 'dialetti' delle parole d'incoraggiamento. Anche qui, comunque, tendiamo a limitarci sempre a certe espressioni di ringraziamento. «*Grazie per il mio coniuge e per i miei figli. Grazie per il cibo. Grazie per la vita e la salute*». Queste espressioni e altre simili, se vengono ripetute spesso, possono diventare semplice routine e potrebbero anche essere pronunciate senza pensare consapevolmente a ciò che stiamo dicendo.

1 Tessalonesi 5:18 in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Testimonianza di una ragazza. *“Recentemente ho scoperto quanta parte della nostra preghiera è impegnata nel domandare cose a Dio. Qualche giorno fa ho deciso che non avrei domandato nulla a Dio, ma lo avrei ringraziato per ciò che mi aveva già dato. Mi guardai intorno e mi resi conto che la mia casa era piena di cose che hanno reso la mia vita più facile e di cose che suscitavano ricordi. Decisi dunque di ringraziare Dio per ogni cosa. Mi sdraiai sul letto e ringraziai Dio per il letto, senza dimenticare i cuscini, il materasso, le lenzuola, la coperta e il copriletto ben decorati. Misi la mano sul telefono e ringraziai Dio per il telefono e per il fatto che fosse un cordless, così potevo camminare per la casa conversando. Ringraziai Dio per il tavolino su cui si trovava il telefono e per la sedia cui potevo appoggiarmi. Toccai l'ombra della lampada che si trovava sul tavolino e ringraziai Dio per aver dato a Thomas Edison un'idea così meravigliosa e per avermi permesso di avere una lampada con cui leggere dopo che sono andata a letto la sera. Mi avvicinai alla finestra, toccai la serranda e ringraziai Dio perché tirando una cordicella posso avere un po' di privacy. Toccai le tende e ringraziai Dio non solo perché si abbinano alla coperta, ma perché molti anni prima mi aveva dato l'opportunità di realizzarle, e questo mi fece venire in mente la macchina da cucire. Così andai nella stanza in cui cucio e ringraziai Dio per la macchina da cucire. Mentre ero là, ringraziai Dio per il tavolo su cui posso sistemare gli articoli che confeziono, per il metro, per i modelli e per la bella stanza illuminata che stimola il mio spirito creativo. Andai in bagno, aprii il rubinetto, misi le mani sotto l'acqua e ringraziai Dio perché ho l'acqua corrente. Toccai il rubinetto dell'acqua calda e quello dell'acqua fredda e ringraziai Dio perché posso scegliere. Mi sedetti davanti al lavabo e ringraziai*

Dio perché non devo percorrere un sentiero come quello che ho visto nella fattoria di mio zio George. Entrai nel box doccia e ringraziai Dio perché non devo andare al fiume per fare un bagno. Lo ringraziai per i tappetini che mi risparmiano di toccare il pavimento freddo con i piedi nudi, per lo spesso asciugamano bianco che mi avvolge. Quando guardai tutte le creme, gli oli e gli accessori sistemati intorno al lavabo, ringraziai Dio non solo per la loro presenza, ma per la voce che, mentre mi guardavo allo specchio, diceva dentro di me: "Sii creativa; puoi avere un aspetto migliore!". Dopo mi sedetti alla mia sedia che si trova nel mio stanzino e ringraziai Dio non solo per quella sedia, ma per tutte le sedie che si trovano nella mia casa. Camminai per la stanza, toccando ogni oggetto. Toccai la foto di mia nonna e ringraziai Dio per il ricordo della sua fede che mi ha lasciato. Toccai l'orologio che mio nonno mi diede poco prima di morire e ringraziai Dio per il suo ricordo. Toccai le due candele e ringraziai Dio perché erano servite da riserva l'ultima volta in cui un temporale fece mancare l'elettricità. Toccai i libri che si trovavano sul pavimento accanto alla mia sedia e ringraziai Dio per le tante persone che hanno arricchito la mia vita con i loro scritti. Per un'ora, attraversai la mia casa ringraziando Dio per le cose che mi ha dato. Mi restano ancora quattro stanze. La settimana prossima dedicherò ancora un'ora al ringraziamento».

Questo esempio di ringraziamento a livello verticale può essere tranquillamente usato per il livello orizzontale.

Buon lavoro!!